Anno XXXII Giovedì 6 Gennaio 1898 Conto corrente con la posta N. 5

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le parole del Re

dette al ricevimento di capo d'anno furono approvate da tutta la stampa onesta e da ogni parte si esprimono voti affinchè il Parlamento, facendo tesoro di quei consigli, suggeriti da un sincero e intenso amore di patria, si desse a tutt'uomo alle feconde discussioni di leggi che abbiano per scopo precipuo il benessere della Nazione.

Il parlamentarismo italiano sta attraversando un periodo molto scabroso, poichè la sua sterile opera troppo prolungatasi, ha reso scettico il pubblico, che oramai ha scarsa fiducia nel profitto che può dare l'opera dei suoi rappresentanti eletti.

Lo sconforto, la sfiducia del pubblico sono però pienamente giustificati? Non ci pare; la prima causa delle presenti condizioni non belle sta proprio nel pubblico che nulla ha mai fatto per evitarle.

Il popolo italiano risente ancora il peso degli antichi regimi che volevano incatenare persino il pensiero.

L'abitudine di fare da sè non è ancora entrata nelle usanze degl'italiani, che bramano sempre farsi condurre per mano, essendo in essi scarso e appena nel suo nascere lo spirito d'iniziativa.

Qui da noi si pretende che tutto faccia il governo, ma si grida contro la esorbitante burocrazia, la quale del resto è divenuta l'unica ancora di salvezza per tanti giovani d'ingegno che preferiscono di incretinirsi sopra gli atti e le pratiche, piuttosto che darsi le mani attorno per procurarsi una posizione indipendente e lucrosa.

Si grida contro i deputati; ma da chi sono essi mandati a Montecitorio se non da coloro stessi che gridano?

Si vorrebbe che tutto vada bene, ma non incaricarsi mai di nulla.

La secolare oppressione straniera e indigena e l'educazione completamente clericale, tutt'altro che cessata, hanno reso l'italiano diffidente e spesso poco scrupoloso in punto d'onorabilità quando viene in contatto con gli stranieri.

E' purtroppo nota la triste fama che godono i commercianti italiani all'estero, e che è certo la causa principale che la nostra esportazione non ha ancora preso quello sviluppo che le si compete.

I commercianti italiani, salvo naturalmente molte onorevoli eccezioni che vanno sempre aumentando, si credono in dovere di mandar sempre la merce differente dal campione presentato; e poi imprecano contro il governo che non si cura degli interessi del commercio nazionale e contro la negligenza dei consoli — quando le case dell'estero rifiutano di ricevere i generi spediti!

Dunque i mali attribuiti al parlamentarismo risiedono in tutto l'ambiente italiano, e Montecitorio non ne è che il riflesso.

Con l'unità politica sono scomparsi i regimi che avevano tutto l'interesse a mantenere gl'italiani in uno stato di inferiorità, rispetto agli altri popoli; non si è potuto però mutar di punto in bianco il carattere di un popolo diluniato in tutti i modi per secoli e secoli da governi turpi ed infami.

Quale differenza non si riscontra fra il carattere fiero, ardito, nobile e generoso dei romani dei tempi della Repubblica, e quello dei loro discendenti degenerati dell'epoca degli imperatori, e dei tardi nepoti ancora peggiori immiseriti e imbestialiti dal governo dei papi?

Siamo sempre al detto di Massimo d'Azeglio: Ora che l'Italia è fatta bisogna fare gl'italiani.

E a questa rigenerazione di tutto un popolo devono attendere tutti i migliori — e non mancano — tanto entro il Parlamento quanto fuori dello stesso.

Fert

Confessioni clericali

Il discorso di Leone XIII al Collegio cardinalizio nella circostanza degli auguri natalizi è sembrato troppo blando ai giornali clericali. Le riparazioni che il Pontefice ha domandato al Governo italiano sono parse troppo vaghe ed inconcludenti. E' mancato alla prosa papale il bel pistolotto invocante la distruzione dell'unità italiana, per il quale i fogli clericali esultavano di rinfocolare gli intransigenti e si potevano d'altra parte atteggiare a semplice obbedienza di fronte ai cattolici più moderati.

Perciò appunto, insoddisfatti e quasi sgomenti, i giornalisti clericali hanno detto quel che di rado dicono, pur avendolo nel cuore, pur accennandolo continuamente fra le righe dei loro articoli. E, poichè il Papa ha dimostrato una miglior acquiescenza e quasi una rassegnazione a proposito di quella questione romana che da ventisette anni è per sempre risoluta nella coscienza italiana, la stampa clericale si affanna a commentare a modo suo il discorso di Leone XIII, e confessa ciò che ben sapevamo tutti: — che cioè in sostanza tutta l'azione sedicente cattolica, tutta la propaganda elettorale amministrativa, tutti i Comitati parrocchiali, tutte le Casse rurali cattoliche, tutti i Congressi eucaristici, tutta l'organizzazione insomma del partito mira ad uno scopo solo: ristabilire il potere temporale.

Per nessuno di noi la cosa è nuova, ma la confessione potrebbe riuscire istruttiva per i veri cattolici che ingenuamente hanno ceduto alle pressioni settarie. Perchè, quando si tratta di far propaganda aperta, quando si vuole arruolare accoliti e reggimentare elettori, i clericali si guardano bene di parlar chiaro intorno a Roma capitale. Essi sanno troppo bene che gli italiani non ammettono discussione al riguardo, e temono di perdere terreno dichiarando lealmente le loro intenzioni. Preferiscono di passar sotto silenzio la cosa; tutt'al più, quando sono interrogati in modo categorico, rispondono stringendosi alle spalle e rimettendosi alla volontà del Pontefice.

Ora però la mitezza delle dichiarazioni papali li ha sconcertati: e sono parecchie le gazzette che nel bruciore della irritazione loro hanno tradito il loro pensiero. E' bene rilevarlo e fissarlo unicamente come momento storico; e sarà opportuno ricordarlo quando il linguaggio dei clericali ridiventerà untuosamente moderato, equivoco e subdolo, per guadagnare artificiosamente le simpatie di coloro che, pur essendo religiosi, non vogliono a niun conto rinnegare la patria.

TRUFFA REPUBBLICANA

I nostri più *terrrribili repppppubbblicani* sostengono che le truffe, le disonestà, le porcherie in genere sono una *specialità* delle monarchie.

Noi invece diciamo che le birbonerie non dipendono punto dalla forma di governo.

Le canaglie e coloro che approfittano del patriottismo per lucrare si trovano nelle monarchie come nelle repubbliche.

Una triste influenza sul carattere dei popoli e degli individui ha solamente l'educazione clericale e la superstizione.

Ed ora veniamo alla *truffa repubblicana.*

Il governo degli Stati Uniti ha aperto un'inchiesta allo scopo di verificare l'esistenza di 200 mila veterani della guerra del 1812, che fu una ripresa delle vecchie ostilità contro l'Inghilterra e che durò, senza arrecare troppo danno, fino al 1814.

Ottantatrè anni dopo la fine di questa lotta quasi incruenta, nella quale si sparò poca polvere, è umanamente impossibile che vivano 200 mila superstiti, anche perchè la popolazione era in quell'epoca di circa 7 milioni e la milizia non contò mai più di 400 mila uomini, di cui appena tremila tirarono qualche fucilata sulle navi che incrociavano al largo.

Ci troveremmo adunque di fronte ad esempio di longevità che sorpassa gli effetti dell'elixir di lunga vita.

Ma non sono soltanto i veterani che intascano la pensione, giacchè vi sono anche 3287 vedove pensionate.

Senza dubbio vi è in tutto ciò una vasta truffa nella quale tutti i partiti hanno partecipato, giacchè essi sono andati successivamente al potere, senza apportarvi alcun rimedio.

Le feste del XII gennaio a Palermo

Scrivono da Palermo 2:

Le feste per la commemorazione del cinquantesimo anniversario della rivoluzione siciliana saranno allietate dalla presenza dei Principi di Napoli, che verranno accompagnati dai ministri Gallo e Cocco-Ortu, dall'on. Arcoleo, e da altri illustri personaggi.

Il Re, non verrà: ma è accertato che in aprile o maggio, i sovrani saranno a Palermo in occasione della posa della prima pietra del cantiere navale.

Intanto il Municipio sta preparando grandi festeggiamenti e speciali preparativi per accogliere degnamente i Principi ereditari, e si assicura che la commemorazione avrà un carattere di solennità che ricorderà le grandi, indimenticabili feste per il centenario dei Vespri Siciliani.

L'on. Di Rudinì ha telegrafato al sindaco di non potere intervenire causa le gravi occupazioni che gl'incombono in questo momento, ed anche Zanardelli, con una bellissima lettera, si scusa di non potere accettare l'invito, per le medesime ragioni.

Una delle più grandi attrattive delle feste saranno le due serate di gala al Politeama ed al Massimo con l'intervento dei Principi reali.

Al Politeama, a cura dell'Associazione della Stampa, avranno luogo i « Tableaux vivants » i quali riprodurranno i principali episodi della rivoluzione.

Vi prenderanno parte circa 300 persone. L'elenco dei quadri è il seguente:

Primo quadro. — Piazza della Fieravecchia — Episodi tipici della prima giornata della rivoluzione siciliana del 1848.

Secondo quadro. — Via Macqueda — Un gruppo di popolani respinge l'assalto di uno squadrone di cavalleria borbonica — Morte di Pietro Omodei.

Terzo quadro. — Via Cala — Si vede il Castello a sinistra dello spettatore — La città sostiene da più ore il bombardamento del Castello a cui risponde con due soli cannoni — Capitolazione del Castello — Liberazione dei prigionieri.

Quarto quadro. — Palazzo di Città e Piazza Pretoria — Solenne corteo del Comitato generale — Discorso del Sac. Gregorio Ugdulena di ringraziamento all'Eterno per la vittoria del popolo contro le armi borboniche.

Quinto quadro. — Convento della Gancia e via Palagonia — Insurrezione del 4 aprile 1860 — Francesco Riso è ferito — Arresto dei frati della Gancia.

Sesto quadro. — La scena precedente — Filippo Patti e Gaspare Bivona escono dalla Buca d lla Salvezza.

Settimo quadro — Porta San Giorgio e piazza Castello — Fucilazione dei tredici arrestati nel Convento della Gancia la mattina del 4 aprile 1860.

Ottavo quadro — Combattimento al ponte dell'Ammiraglio fra borbonici e garibaldini — Entrata di Garibaldi in Palermo (27 maggio 1860.)

Nono quadro — Piazza Pretoria — Garibaldi e i Garibaldini — Plebiscito per l'annessione della Sicilia al Regno d'Italia.

Decimo quadro — Italia e Sicilia — Apoteosi.

Detti quadri saranno riprodotti al Massimo — lo splendido teatro inauguratosi l'anno scorso, dopo 22 anni, dacchè ne era stata murata la prima pietra.

TORPEDINE AEREA

Il signor Hudson Maxim ha ideato un nuovo cannone destinato a portare una completa rivoluzione nell'arte delle costruzioni navali, poichè le navi da battaglia dovrebbero spogliarsi della pesante corazza che ora le recinge, segnando questo cannone la fine della lotta semisecolare tra la corazza ed il cannone, dando a questo incontrastabilmente la palma della vittoria; le corazze non verrebbero più attaccate per perforazione, ma per concussione.

Il Maxim nella sua invenzione ha tenuto di mira di avere un cannone di gittata pari a quella dei più potenti cannoni che possono essergli opposti ed una granata o come l'ha chiamata il Maxim, torpedine aerea, che contenga una carica tale da superare in effetti distruttivi i più potenti proietti delle attuali artiglierie e per di più costruita in modo che si abbia la certezza assoluta che non possano avvenire esplosioni premature e di pareti tanto robuste da non esser rotte dall'urto della carica di propulsione; infine ha mirato a che la carica di scoppio, mentre è formata da un esplosivo di grande potenza, accoppi poca sensibilità in modo che l'urto di accelerazione della carica del cannone non ne determini la detonazione.

Ed all'uopo il Maxim ha inventato una speciale polvere senza fumo molto lenta la cui azione può essere regolata a piacere; ed una torpedine aerea da essere lanciata con tale polvere e con cannoni di gran calibro assai più leggieri dei grossi cannoni usati comunemente.

Per caricare le sue torpedini aerea il Maxim dà la preferenza al fulmicotone umido previa compressione a forza in rondelle sagomate di modo che aderisca perfettamente contro le pareti interne del proietto; impiega anche all'occorrenza uno speciale esplosivo chiamato da lui maximite.

Queste torpedini sono di due specie; una contiene una carica di mezza tonnellata e l'altra del doppio; sono fatte in due pezzi anteriore e posteriore. La anteriore alquanto più spessa della posteriore ha alla base una corona circolare assottigliata che permette d'introdurla nella parte posteriore a guisa di un tubo di cannocchiale; le due parti, che si aggiustano esattamente, sono forzate insieme con una forte pressione in modo d'avere un'unione molto intima; e acciò entrambe le parti della torpedine assumano simultaneamente il movimento di rotazione, esse sono collegate con appositi denti d'incastro.

La torpedine si carica riempiendo i due pezzi con fulmicotone sagomato, sottoponendola poscia ad una forte pressione nel senso dell'asse ed applicando in ultimo la cintura di forzamento. Il fulmicotone compresso per la sua densità ed incompressibilità serve di sostegno alle pareti del proietto, che possono perciò essere fatte di minor spessore senza pericolo che si rompano per l'azione del gas.

Le torpedini costruite per contenere la maximite o l'acido picrico hanno pareti di maggiore, spessore non riuscendo con questo esplosivo a riempire tanto bene il proietto da formare con tale sostanza come col fulmicotone umido un appoggio alle pareti.

Il Maxim ha inoltre inventata una spoletta che deve evitare l'esplosione prematura e che contiene l'innesco di fulmicotone asciutto.

I cannoni ideati dal Maxim sono di peso minore degli altri, cioè da 45 a 47 tonnellate, e non debbono sopportare che una pressione di 704 chg; il loro calibro è di 683 mm. per quelli carichi di maximite o acido picrico.

In quanto agli effetti di queste torpedini aeree il Maxim ha fatto vari esperimenti con cartuccie di dinamite alte un pollice e mezzo e larghe otto e le ha messe sopra un massiccio di conglomerato facendole esplodere in diverse maniere.

La cartuccia posta ritta e fatta detonare dalla base, dette effetti minori di quella fatta detonare dall'estremità superiore; le cartucce poste orizzontalmente dettero risultati ancor più efficaci. Ond'è che non è neppur necessario che una torpedine aerea che Maxim chiama la *fatal area*; una pressione di circa 460 chilogrammi per centimetro quadrato è sufficiente per sfondare i fianchi di qualunque nave da battaglia, secondo la esperienza del generale Abbot degli Stati Uniti, mentre il tenente colonnello Buckuill vuole sia necessaria una pressione di 850 chilogrammi per centimetro quadrato.

Tenuto conto di quest'ultima ipotesi si ha che 222,7 chilogrammi di fulmicotone riusciranno fatali alla distanza di 12 metri circa; lo stesso peso di nitroglicerina avrebbe un raggio pericoloso di 17 metri. Mezza tonnellata di fulmicotone agisce a circa 26 m. una tonnellata a 51 m; una tonnellata di nitroglicerina potrebbe affondare la nave scoppiando 76 metri lontano da essa.

S'intende che i nuovi cannoni avrebbero anche nuove navi ed il Maxim propone degli incrociatori che costerebbero un decimo di una corazzata; di modo che con 10 incrociatori si potrebbero affondare e combattere 2 mila navi da battaglia.

Tutto ciò è davvero meraviglioso e certamente una flotta composta di queste navi armate di cannoni con torpedini aeree sarebbe assai più efficace di tutte le corazzate moderne; ma giova vedere se in pratica i fatti rispondono alle teorie dell'inventore.

L'assassinio d'un italiano a Parigi

Verso mezzanotte dell'altro giorno un operaio in metallurgia, di origine italiana, Giovanni Felice Genova, ventisettenne, che aveva passata la sera con alcuni suoi amici, tornava al suo domicilio in via Laterale.

Appena entrato in questa via, molto molto oscura, una decina di individui, a un dato segnale gli furono sopra. Il disgraziato fu atterrato, e ferito da uno degli aggressori con un colpo di pugnale alla faccia. Accecato dal sangue, Genova non potè nè difendersi.

Mentre alcuno dei malfattori lo teneva steso a terra gli altri lo frugavano, togliendogli quanto aveva nelle saccoccie: un orologio di metallo e un portamonete contenente sei franchi.

Alla vista del magro bottino il furore degli assassini non conobbe più limiti. Tutti, di comune accordo, inveirono nuovamente sopra il Genova ferito, percuotendolo con crudeltà selvaggia, mentre che il capo della banda gli gridava: Ah hai speso tutto il tuo denaro? Non hai serbato nulla per noi?

Alle grida del ferito accorse gente che mise in fuga gli aggressori. Il Genova è in grave pericolo per nove profonde ferite.

La marcia di Menelik sul Tigrè

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Napoli, 3:

« Stasera ho avuto occasione di parlare con un personaggio importante, che ha passato molti anni in Africa, intorno alla notizia del *Don Marzio* annunziante che da Cassala sia venuta l'informazione che l'esercito di Menelik marcerebbe verso l'altipiano etiopico allo scopo di punire ras Mangascià e annettersi il Tigrè.

Quella persona mi disse di potermi assicurare che la suddetta notizia produsse in seno al Governo viva impressione. Esso telegrafò ad Aden, a Massaua e a Cassala per aver precise informazioni. Quella persona mi disse che la notizia non partì da Cassala, ma bensì da Adua. Il governo lo constatò ufficialmente. E' venuta da Adua, soggiunse, proprio come quella alla quale purtroppo non volle credersi, annunziante nel 1895 che Menelik aveva formato un campo a Borumieda.

Quanto poi all'obbiettivo della marcia annunziata dal *Don Marzio*, se esso fosse vero, l'amico mio è d'opinione che il Governo se ne debba molto preoccupare. Se Menelik — egli prosegue — si muove con un grande esercito e supera l'altipiano, sarebbe funesta lusinga credere che venga al solo scopo di annettersi il Tigrè. Il suo obbiettivo non può essere che uno scacciarci da Massaua e spingere l'impero sino al mare.

L'Italia quindi, se la notizia del *Don Marzio* fosse seria, potrebbe trovarsi da un momento all'altro in una gravissima situazione.

Tuttavia quella persona spera che il Governo possa dar subito una smentita che non somigli per nulla a quella tanto falsa e funesta del 1895. »

Ti ha Cairo, 4:

Un'alleanza fra Menelik e i dervisci?

Un giornale inglese del Cairo, l'*Egyptian Monitor*, dice di ricevere da fonte sicura, proveniente da Wadi-Halfa, che Menelik avrebbe, nel novembre scorso, conclusa un'alleanza coi dervisci. Però l'azione di Menelik principierebbe soltanto quando i dervisci subissero tale disfatta da mettere in pericolo la sovranità del Califa.

La scomparsa di un pacco di 50 mila lire

Da una spedizione di danaro fatta dalla Banca d'Italia da Roma alla sede di Ancona, venne sottratto un pacco di 50,000 lire. In seguito a ciò furono arrestati i fratelli Giuseppe e Alfonso Arpino, di Ancona, impiegati di detta Banca.

Il commerciante Icilio Tresi, di Ancona, si presentò a quella sede della Banca d'Italia per fare un pagamento. Uno dei biglietti da 50 lire era di quelli sottratti. Interrogato, disse di averlo ricevuto insieme coi boni da lire 50 dal suo corrispondente commerciale Leopoldo Gargadonna di Palena. Il Gargadonna venne anch'egli arrestato e tradotto a Regina Coeli, ma ora la Camera di Consiglio lo ha prosciolto da ogni accusa.

Quindi ignorasi sempre dove siano andate a finire le 50.000 lire.

LA DIPSOMANIA

Che roba è?

Tutto quello di più volgare che possiate immaginarvi; una pura e semplice sbornia. Hanno provato a chiamarla così (i medici la pensano a tutto!) per spaventare gli impenitenti ubbriaconi con una parola difficile e misteriosa.

Ma ci vuol ben altro che le parole difficili a guarir i *cicchettisti!* Non bastano il sugo del bastone, non la vergogna, non la miseria, non il carcere, non l'ospedale.

Qui però non si tratta delle quasi innocenti sbornie latine, che le recenti feste hanno messo abbondantemente in circolazione. Le nostre, di solito, sono sborniette allegre, che al più fanno ciondolar per via a saetta e improvvisar delle notturne concioni collo sportello di casa.

Neppur il Trani e Compagnia — ed è tutto dire! — non danno alle loro vittime quel che di repugnante, con relative conseguenze disastrose, che produce l'abuso delle bevande alcooliche.

Trattasi dunque di alcool, ed è un vero grido d'allarme dato in un articolo da Sidney Witman, e che si riferisce specialmente alla Gran Bretagna, ove si spendono all'anno 3500 milioni di franchi in tanti bicchierini. Nella sola città di Edimburgo se ne vendono ogni giorno per oltre 50,000 franchi, quanto cioè la popolazione non spende nemmeno per i fitti delle case.

Eloquenti e penose le cifre offerte dall'articolista!

A Londra, ogni anno, un abitante su 175 viene arrestato per disordini commessi da ubbriaco, ed a Birmingham uno su 156; nè queste sono le cifre maggiori e più gravi, chè a Manchester e Liverpool, gli arresti si fanno nella proporzione di 71 e di 50 abitanti per cento.

Si pronunciano ogni anno fior di condanne contro 160,000 ubbriachi perturbatori. Ma se pensate che la borghesia e l'aristocrazia si ubbriacano pudicamente in casa e nei *clubs*, nè amano dar scandalo sulla pubblica via, vedrete come la cifra di 160,000 condanne non rappresenti che una frazione minima del numero complessivo dei casi di *sbornia*.

Ma quel che v'è di più serio in tutto ciò, e che forma la disperazione dei filantropi è l'intemperanza della donna e dei fanciulli. Nel 1881 furono raccolte nelle strade di Glasgow oltre 4000 donne ubbriache fradicie; dieci anni dopo le 4000 erano 6000; nel 1893 furono arrestati a Liverpool non meno di 2300 ragazzi ubbriachi: oltre 100 di essi erano di età inferiore ai dieci anni.

Ci pensate a uno spettacolo di questo genere? Oh! santità dell'infanzia e delicatezza e soavità femminile! Che tracollo alla retorica! e che crisi nel commercio delle frasi fatte!

Eppure non è nemmeno l'Inghilterra, il paese di tutti gli *sport*, che ha il *record* in questa materia: nel Belgio il consumo di bevande spiritose è per ogni abitante il doppio che in Inghilterra; ma in Inghilterra quel che preoccupa maggiormente è la forma spaventevole colla quale il vizio si presenta, poichè desso è vizio non solo delle classi infime, per le quali può trovare se non tante giustificazioni, almeno tante attenuanti; è vizio di tutte le classi e di quelle della buona società comprese — come s'è visto — le quali non avendo la forza di resistere alla dipsomania, vi si abbandonano celando il loro vizio fra le pareti domestiche, con quale rovina della vita famigliare è facile il capire.

Di più, come i lettori avranno facilmente avvertito da se stessi, la razza anglo-sassone è l'unica in cui si nota la dipsomania fra le donne; e qui sta invece il maggior pericolo, la grande causa della rovina della vita sociale del popolo inglese.

Conseguenza prima di tale stato di cose è il maggior numero di donne delinquenti che l'Inghilterra ci dà in confronto d'ogni altro paese. Negli Stati Uniti i delitti compiuti da donne stanno a quelli compiuti da uomini nella proporzione da uno a 12 — in Ispagna ed in Germania nella proporzione da uno a 14; in Inghilterra invece i rapporti sono da uno a quattro.

Di più: il quaranta per cento delle donne rinchiuse nelle prigioni inglesi sono recidive; per i minorenni rimandati dalle case di lavoro come incorreggibili il numero delle fanciulle è dippiù di quello dei maschi. In media si ha un suicidio di donna per tre di uomini; in altri paesi la media invece delle proporzioni è da uno a cinque.

Questa è una vera e spaventosa malattia, dinanzi a cui certe epidemie che sorgono a un tratto, imperversano e scompaiono, o almeno tacciono per qualche tempo, sembrano una bazzecola.

La razza anglo-sassone ne è presa, non solo nella Gran Bretagna, ma anche in America ed in Australia.

Di tale malattia, la dipsomania è la causa o l'effetto? E' la malattia sociale che conduce alla dipsomania o viceversa?

L'articolista è pel... viceversa. Ritiene che sia l'illanguidire della vita sociale e famigliare che ha prodotto la dipsomania.

E per vita sociale e famigliare egli considera tutto ciò che gli inglesi sono andati un po' alla volta perdendo di umano, di spirituale, di domestico; la varietà dell'esistenza, il sentimento, la socievolezza e sopratutto la severa educazione domestica, quel rispetto di se stesso che ha la sua origine nella casa paterna e che sostiene per tutta la vita chi lo possiede.

A seguire l'articolista v'è perfino da perdere la fede nella vantate felicità dell'*home* inglese.

Già la moglie di un celebre igienista inglese aveva tempo fa gettato un po' di tenebre sullo splendore di questa leggenda, affermando che in nessun altro paese vi è tanta « miseria » domestica quanto in Inghilterra. E sembra appunto che sia la monotonia della vita famigliare che spinge la donna alla dipsomania. Quanto agli uomini si osserva anche che la frequente interruzione della vita famigliare prodotta dal servizio nelle indie e nelle colonie, la numerosa emigrazione nei lontani paesi d'Oriente, concorre al decadere della vita famigliare: unico riparo e malaugurato riparo, a questo scemare di forze spirituali, gli inglesi lo ricercano negli... spiriti. E ciò senza giuoco di parola.

Cronaca Provinciale

Dichiarazione

Spesso vengono mandate corrispondenze al Giornale da Lei diretto, datate da Spilimbergo, senza essere firmate, od almeno con iniziali. Tali articoli vengono più volte a me attribuiti.

Tengo a dichiarare che le mie corrispondenze sono sempre firmate dalle iniziali F. M. pel principio che a nessuno è lecito vestirsi delle penne altrui. Rinuncio quindi a paternità che non mi spettano.

Antecipati ringraziamenti e saluti.

Spilimbergo 5 gennaio 1898.

Francesco Monaco

DA OSOPPO
La recita dei dilettanti e il cinquantenario del 1848

Ieri ci giunse anche la seguente corrispondenza, ma troppo tardi per poter essere inserita.

La nostra nuova compagnia di dilettanti filodrammatici avendo stabilito di allestire il suo primo corso di rappresentazioni per le passate feste natalizie ebbe un piccolo ritardo, e trasportò la prima recita al primo d'anno (per cominciarlo in bene).

Il dramma che venne rappresentato ebbe un felice successo, ed i nuovi dilettanti furono onorati da numeroso concorso di compaesani, ed anche diversi forestieri, sebbene il tempo cattivo mettesse un po' d'ostacolo.

Mancherei al mio dovere se non facessi i miei più sentiti elogi alle gentili signorine: Rina Peressoni, Rina Di Toma e Rosina Leoncini, nonchè ai simpatici giovani signori: G. B. Rossi, G. Cosani, G. Olivo, G. Pezzetta, G. B. Cosani, L. Di Toma, G. B. Screm. E. Venchiarutti e tanti altri di i quali mi sfugge il nome e tutti componenti il club; al distinto loro direttore sig. Italico Leoncini faccio le mie congratulazioni per le cure avute onde far riuscire il nuovo corpo filodrammatico.

In occasione di ciò si prestò pure parte del corpo filarmonico di Osoppo; meritandosi essi pure infiniti applausi, per le loro belle suonatine.

Darei altre informazioni in proposito ma le rimetto ad una nuova loro recita, che speriamo sia presto.

Per festeggiare il 50° anniversario del 1848 si è formato un comitato che lavora di tutta lena onde far riuscire la festa.

Alba

DA FORNI DI SOPRA
Una società di giovani — Una recita di dilettanti

Scrivono in data 3:

Parecchi giovanotti coadiuvati da esimie persone del paese, hanno avuto la buona idea fino dal principio dell'anno decorso di unirsi in Società allo scopo di fondare, oltre che una biblioteca scolastica circolante per la quale ultimamente il Governo concorse con lire 50; una fanfara che trovasi in rudimento, ma che tra breve sarà completa, anche un teatrino i cui battenti sonsi aperti ieri sera per la prima volta in quest'anno, con l'opera drammatica *La Patagonia*.

Il teatrino era affollatissimo e gli artisti che sono gli stessi soci fondatori, a dir vero, hanno fatto del loro meglio nell'interpretare la parte loro assegnata se si tien conto delle difficoltà dello scenario e del tempo disponibile per lo studio della parte. Un plauso a tutti, ed un bravo al giovinetto Ruggero Antoniaconi che molto bene rappresentò la parte di *Puelchi*.

Se nulla si oppone, per giovedì prossimo verrà rappresentata *La famiglia sventurata e consolata* del prof. Egidio Cattaneo.

I drammi della gelosia

Fu arrestato Pietro Ferigo perchè, per questioni di gelosia, ferì con coltello al collo la propria amante Anna Anziutti producendole quattro lesioni giudicate guaribili in oltre venti giorni.

DAL CONFINE ORIENTALE
Un gravissimo fatto a Trieste
Assassinio seguito da suicidio

Si da Trieste 4:

Verso le 11 di stamane in un'osteria a quell'ora molto affollata, si presentò uno dei soliti avventori, certo Giovanni Moschini, capo-bracciante.

Avea in mano un cartoccio contenente del pesce.

— Signora padrona — disse indirizzandosi alla proprietaria — ho comperato questo pesce; stasera alle 6 verremo a berne un bicchiere, intanto ce lo faccia cuocere.

All'ora indicata i tre si presentarono nel locale: il Moschini, sua moglie ed un'altra donna, certa Caterina Candotti d'anni 32.

I tre presero posto ad un tavolo in fondo al locale.

Appena seduti si fecero portare un litro di vino; il pesce era pronto e fu loro servito contemporaneamente.

Pochi minuti dopo l'entrata dei tre comparve un soldato, certo Arturo Suppancich, di anni 21,

Prese posto ad un tavolo a destra, in faccia ai tre.

Appena seduto con voce lievemente tremula comandò da bere.

Il Suppancich a passi lenti s'avanzò verso il tavolo ove stava seduta la Candotti e vi si fermò vicino.

— Evviva l'allegria! — gridò in quel momento il Moschini, alzando allegramente il bicchiere.

Ratto come il lampo, il soldato cacciò una mano in un taschino alla parte posteriore dei calzoni: poi distese il braccio verso la Candotti: una formidabile detonazione echeggiò nel locale, quindi grida di terrore e poi altri due spari.

Il soldato aveva ferito gravemente con due colpi la donna e poi si era ucciso. Indosso gli si rinvenne una lettera.

Il Suppancich vi si diceva stanco della vita e pregava che lo seppellissero senza sottoporre il suo cadavere all'esame necroscopico.

Il revolver, che conteneva ancora due cariche, fu preso in consegna dall'autorità. Dopo di ciò, fatta venire una barella, il corpo del suicida fu trasportato da sei soldati alla cappella mortuaria dell'ospedale di guarnigione.

Arturo Suppancich era figlio di un bottaio.

Anni fa era per qualche tempo occupato quale agente di commercio. Conosceva il marito della Candotti e s'intratteneva spesso nella sua bottega da barbiere, che trovasi nell'edifizio della Pescheria nuova. Ivi aveva imparato a conoscere la Caterina.

Una sua passione non corrisposta fu la causa del disperato proposito.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Gennaio 6 Ore 8 Termometro 4 4

Minima aperto notte 3.6 Barometro 758.5

Stato atmosferico coperto nebbioso

Vento: N. Pressione leg. calante

IERI: nebbioso

Temperatura: Massima 5.4 Minima 3.2

Media 3.87 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.51	Leva ore	15.11
Passa al meridiano	12.12.58	Tramonta	6 46
Tramonta	16 38	Età giorni	14

Viglietti dispensa visite

V. Elenco:

Bardusco Luigi N. 1

Luzzatto dott. Oscar » 1

Le nostre campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre:

La bassa temperatura, i geli, le brine e le poche nevicate di questa decade non impedirono la continuazione dei lavori agricoli proprii di questa stagione e furono in special modo favorevoli ai seminati. Al sud della penisola e nelle isole si ebbero le aspettate pioggie, ed in alcune provincie della regione mediterranea se ne desiderano ancora. Le condizioni generali delle campagne sono dovunque soddisfacenti.

Il primo eclissi

Il primo ecclisse lunare è parziale, accadrà l'8 gennaio, dalle ore 2, minuti 47 alle ore 2, min. 23 ant., e potrà essere osservato nell'Asia, nell'Europa, nell'Africa e nell'America.

Asilo Notturno - Anno 1897

Ricoverati N. 925

Nel 1896 n. 666.

Maschi 825, femmine 100. Totale 925.

Italiani 812, esteri 113. Totale 925.

Udinesi 205. Inviati dalla P. S. 255.

Operai 599, indigenti 52, artisti 11, impiegati 46, servi 54, agricoltori 84, negozianti 21, casalinghe 21, ignoti 32, scolari 5.

Da 1 a 10 anni 35, da 11 a 20 anni 140, da 21 a 30 anni 283, da 31 a 40 anni 174, da 41 a 50 anni 128, da 51 a 60 anni 107, da 61 a 70 anni 45, da 71 a 80 anni 11, da 81 a 90 anni 2. Totale 925.

Trattenimento per la « Scuola e Famiglia »

Domenica prossima 9 corrente al « Teatro Minerva » avrà luogo un trattenimento pubblico, il cui ricavato andrà a totale vantaggio della benefica associazione « Scuola e Famiglia ».

Il trattenimento è organizzato dall'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, dalle società di ginnastica, Mazzucato, mandolinisti e vi si presta gentilmente la Banda militare.

Una buona idea

Onorevole signor Direttore

La pregherei stampare nel di Lei reputato giornale questa mia e la rendo antecipate grazie.

Nell'anno testè incominciato Torino celebra il giubileo della proclamazione dello Statuto e la grande Esposizione che nella vecchia Capitale sarà inaugurata nell'entrante primavera raccoglierà i migliori prodotti della Scienza e dell'Arte, del Progresso, insomma tutto ciò che la Nazione unita ha fatto da quell'epoca gloriosa.

Il Friuli non sarà l'ultimo all'appello della patriottica Torino e, certo, dimostrerà che questa regione troppo dimenticata, pur essa è culla di eminenti artisti, di industriali intelligenti ed intraprendenti e di lavoratori egregi ed onesti, che sono pure sinceri patrioti.

L'altro giorno dall'alto del Colle del Castello ammirava le nostre Alpi le quali, essendo una splendida giornata, mi facevano l'effetto di un immenso anfiteatro, unico nella sua imponenza.

Mi venne allora un'idea che gliela ripeto in queste righe

La nostra Provincia che ha 180 comuni ed è tra le più estese del Regno, come bellezza di panorami non è certo fra le ultime. Da pochi uomini politici conosciuta, ma non appieno, rinunciando essi quasi sempre a visitare queste posizioni alpestri che possono in certi punti e circostanze rivaleggiare con quelle splendide della libera e dotta Svizzera. Ma essi hanno ben altro da fare; e poi per loro il Friuli e la Beozia dell'itala contrada, e la sua popolazione sono i turchi, i selvaggi del bel Paese.

Soltanto eminenti scienziati e dotti geografi, spesso stranieri, ne decantano le sue bellezze e ne traggono oggetto di severi e lusinghieri studi sulle sue superbe posizioni ed inneggiano non senza ragione alle virtù ed ai meriti dei suoi abitatori.

Lassù fra quelle Alpi ebbero i natali splendidi ingegni della Letteratura e dell'Arte, e giù nelle pianure infinite i più laboriosi infaticabili e distinti agricoltori, e vi primeggiano le industrie più rinomate e fiorenti.

Tralascio i nomi di tutti i grandi e distinti nelle diverse loro Arti e professioni, che ebbero la nascita nel Friuli, e che furono stimati ovunque essi prestarono l'opera del loro ingegno sotto molteplici manifestazioni: vengo all'idea.

In tutte le Esposizioni grandiose moderne, figurano delle piante topografiche in rilievo di Stati, di Provincie, di Comuni, di Borgate, di Ville, ecc. ecc. le quali se servono a far conoscere un'opera paziente e talvolta artistica, servono pure a mettere in rilievo i pregi risguardanti la posizione o posizioni strategiche per la quale o le quali la Regione, la Provincia, o il Comune si distingue; servono pure per farsi un'idea delle stazioni climatiche che queste possiedono, e come dimostrazione della fertilità del terreno e dei suoi prodotti riguardo alle posizioni altimetriche, alla loro costituzione stradale carreggiabile, ferroviaria, irrigazione e così via. Esse danno a colpo d'occhio a conoscere il progresso ed anche la civiltà di un popolo.

Or bene, non Le pare che anche il Friuli potrebbe avere all'Esposizione di Torino la pianta in rilievo del suo intero territorio dal Mare al Canin?

Il grande canale Ledra-Tagliamento, le ferrovie, i tramways, gli acquedotti non sono proprio cose trascurabili e da non meritare una qualche considerazione.

Ed allora, signor Direttore, permetta che col di Lei mezzo mi rivolga all'on. senatore G. L. Pecile, uomo veramente amante del suo Paese, per il progresso e decoro del quale mai rifiutò il suo appoggio, il suo interessamento; anzi sempre per esso volle e, fortemente volle, spuntare ad ogni costo; e pure mi rivolgo ancora all'egregio sig. Volpe dott. Emilio, testè nominato assessore dell'importantissimo ufficio della pubblica Istruzione al nostro Comune, il quale, benchè giovane, è da lungo tempo benemerito del pubblico insegnamento seguendo le orme dell'on. Pecile, ed essendo ambidue amministratori dei Giardini di Infanzia sono in grado di rendere meno difficile l'attuazione del desiderio in questione.

Nel giardino d'Infanzia di Via Tomadini esiste, fatto eseguire dal senatore Pecile, un grandioso quadro in cemento Portland (25 mq. circa) che rappresenta il Friuli in rilievo.

Siccome questo lavoro è eseguito in iscala grande riguardo alla superficie e più ancora per le altezze, non occorrerebbe che levare da questo lavoro una forma e poi tirarne una copia o in gesso od in carta pesta, che forse si presta meglio anche per il trasporto fino a Torino.

All'onorevole senatore Pecile, che seppe sostenere una ingente spesa per l'esecuzione di un bellissimo lavoro, degno dei maggiori elogi, mi rivolgo affinchè trovi il modo di assecondare un desiderio che non è soltanto del sottoscritto, ma di molti cittadini compreso certo l'illustre Senatore.

All'onorevole Pecile ed all'onorevole Volpe l'ardua ma non impossibile effettuazione; dico *ardua* più perchè il tempo stringe, ma non *impossibile* dato il buon volere e l'autorità dei personaggi ha cui ho l'ono e di fare appello e spero certo di non aver ricorso senza essere compreso.

Udine, 5 gennaio 1898.

Friulano

Pei medici condotti

La Cassazione ha giudicato che i medici condotti sono pubblici ufficiali, e non possono quindi senza incorrere in penale responsabilità rifiutarsi di prestare l'opera loro a un malato povero, nè vale la scusa che non fosse compreso nell'elenco dei poveri.

Pei cacciatori

La Cassazione ha sistemato che è responsabile d'esercizio abusivo della caccia chi, non avendo licenza, è sorpreso col fucile e colla munizione relativa, non occorrendo che sia sorpreso nell'atto di cacciare.

In materia elettorale

Il Consiglio di Stato ha deciso che nelle elezioni provinciali, se un consigliere eletto da due mandamenti opta per uno di essi, nel mandamento rimasto vacante deve proclamarsi consigliere il candidato che riportò maggior numero di voti dopo il primo eletto.

Altri successi in America del siero Maragliano

Il *World* ed il *New Jork Herald*, che sono come i decani dei fogli di New Jork, aprono di nuovo le loro colonne, e con inusitata condiscendenza di spazio, a celebrare — l'espressione è pallida ancora, per rispetto all'entusiasmo dei due serii giornali americani — a celebrare, diciamo i nuovi trionfi riportati dal siero Maragliano in parecchi malati di tubercolosi, curati nella grande metropoli. — Così, alla casistica, del dottor Fanoni, da noi a suo tempo già accennata, ora si aggiungono questi nuovi trionfi, dovuti sempre alla scoperta del Clinico di Genova.

A chi, pratico un po' dell'ambiente, sappia come nel Nord America non si sia troppo teneri nel prodigar lodi a ciò che sa di esotico, specie poi se italiano, questa commozione dei magni organi della stampa politica quotidiana dà la nota esatta dell'ammirazione e della gratitudine che là si sente di dovere al beneficio trovato, che porta il nome del prof. Maragliano.

E codesti sentimenti non sono esagerati, del resto, ove si pensi che i nuovi casi, illustrati anche dai profili dei relativi soggetti, sono pur essi or quelli dove ormai l'arte medica si era dichiarata impotente con le risorse delle cure comuni.

Noi segnialiamo quindi volentieri ai nostri egregi lettori i nuovi trionfi del siero antitubercolare, e perchè ci allieta sempre la vittoria che sorride ad uno studioso italiano, e perchè, anche ci pare onesto e morale additare questa vittoria, la quale può essere l'ispirazione felice a molti sofferenti che li salvi da una fine miserabile, contro la quale vanamente lottano da anni, fidando solo nelle così dette cure classiche della loro tubercolosi.

Anche quest'anno la *Sera* di Milano offre agli abbonati di un anno dei ricchi Premi — 1°. un buon giornale letterario settimanale. — 2°. un ricco giornale illustrato settimanale di Mode — 3°. un gran quadro in colori — *La proposta d'un Matrimonio*, una splendida riproduzione del dipinto del celebre artista E. De Blaas delle dimensioni di Cm. 83 + 65, eseguito con tutta la possibile perfezione da uno dei più rinomati stabilimenti esteri. Questo quadro costituisce un bellissimo ornamento per qualsiasi camera o sala

La *Sera* di Milano è ormai riconosciuto come uno dei migliori e meglio informati giornali quotidiani italiani e non abbiamo altro da aggiungere che consigliare a tutti quelli che vogliono approfittare della favorevole combinazione di associarsi alla *Sera* di Milano inviando lire 24 all'Amministrazione, 10 Via S. Radegonda.

A Paderno

Come abbiamo annunciato, oggi alle 3 e mezza pom. avrà luogo il primo ballo di Carnovale nella sala dell'osteria ex Haiser a Paderno.

Da Cecchini

Questa sera alle 7 nella sala Cecchini avrà luogo una grande festa da ballo.

Galleria Marangoni

Dalla Commissione pel Legato Marangoni riceviamo il seguente scritto, con preghiera che venga pubblicato:

La sottoscritta crede opportuno far noto pubblicamente che l'idea, onde fu guidata sincera nella compera dei quadri per la « Galleria Marangoni » fu quella di raccogliere, prima di tutto, opere che rappresentassero nel miglior modo possibile, compatibilmente alle imposizioni del legato Marangoni, le varie *scuole italiane* di pittura, non dimenticando però le straniere, e ricordando pure, che era certamente nelle intenzioni del testatore l'incoraggiare in special modo i giovani artisti friulani.

Sebbene il numero delle opere acquistate corrisponda press'a poco a quello dei quadri che avrebbero dovuto figurare nella galleria se si fossero potuti incominciare gli acquisti a tempo debito, pure, la raccolta non può dirsi completa, non comprendendo essa p. es. un'opera, almeno, di scuola lombarda. A parere della sottoscritta mancavano a Firenze e a Venezia opere di *giovani artisti* lombardi che meritassero d'essere acquistate; nè, in vista delle compere già fatte, credette opportuno ricorrere alla « Triennale » di Milano, augurando in ogni modo che a quella possa effettuarsi un acquisto in tempo non lontano, come augura possano in breve figurare nella Galleria nostra anche opere di giovani artisti d'altre scuole, come la romana, la emiliana e la siciliana.

Ciò è detto nella speranza di evitare falsi apprezzamenti, giudizi infondati, e polemiche inutili intorno al modo degli acquisti; mentre rimane libero il giudizio intorno al valore artistico delle opere finora comperate.

Udine, 5 gennaio 1898

La Commissione
per gli acquisti per la « Galleria Marangoni »

Ballo Sport

Quest'anno dunque, oltre ai soliti grandi balli ne avremo uno nuovo; il ballo Sport già ieri facendo la relazione dell'Assemblea del Comitato dell'Educazione fisica accennammo che esso Comitato aveva accettato il patronato per un ballo di beneficenza il cui ricavato sarebbe devoluto all'invio di una squadra al concorso di ginnastica e giuochi che avrà luogo nel p. v. settembre a Torino in occasione delle feste per il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

Il ballo « Sport » si può fin d'ora vaticinare uno splendido esito sia per la novità, sia per le aderenze e soprattutto per la caratteristica, che chi lo ideò, vuole darci.

Non mancheremo di tenere minutamente informati i nostri lettori.

Per la identificazione

ufficiale del cadavere di quel suicida ritenuto per Giovanni Quantobuono, di cui ieri diffusamente parlammo, arrivarono qui iersera i coniugi Zanuttig da Cividale che da bambino l'ebbero in consegna dall' istituto degli esposti di Udine.

Quest'oggi si farà il sopraluogo al cimitero a detto scopo col concorso del pretore del primo mandamento.

Banda Militare

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi 6 gennaio dalle ore **15** alle **16 1/2** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « 18°. Fanteria » Antonini
2. Mazurka « Cecilia » Cimmouilis
3. Atto 1°. « Don Carlos » Verdi
4. Valzer « Vita d'amore » Wilson
5. Seconda Fantasia per banda sull'operetta « Boccaccio » Suppè
6. Polcka « Son volubile » Drusiani

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La zia di Carlo, *La Vita* e il *Casino di Campagna* ebbero ier sera ottima esecuzione da parte del bravisstmo brillante sig. Ernesto Treves che ottenne dal pubblico — numerosissimo — applausi ripetuti, calorosissimi. Gli altri artisti coadiuvarono al lieto esito della brillantissima serata.

Questa sera si rappresenterà *Il Vecchio Caporal Simon alla battaglia di Ulma.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Burco

Sentenza confermata

La suprema Corte di Cassazione in Roma ha rigettato il ricorso presentato dall'ex cancelliere di questo Tribunale G. Burco contro la sentenza di condanna pronunziata in di lui confronto dalla R. Corte d'appello di Venezia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Vatri-Paderni Teresa: Luccardi Adelaide di Stracid (Codroipo) lire 2, F.lli Beltrame 1, Levi famiglia 1, Comessatti Giacomo 1, Montegnacco Sebastiano 1.

Intihar Perini Anna: Colotti cav. Silvio lire 2.

Klostermann Giovanna: Sulbadini dott. Francesco lire 1, Dal Torso nob. Enrico 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Teresa Vatri-Paderni: Tellini Gio. B. lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Giovanna Klostermann nata Hupellnrieser: Leskovich Francesco lire.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Klostermann Giovanna: Capellani dott. Pietro lire 2, Tomadini Andrea 1.

Telegrammi

Pel 20° anniversario dell'esaltazione di Leone XIII al pontificato

Roma, 5. Il 20 febbraio, nella ricorrenza del ventesimo anniversario della sua esaltazione al pontificato, il papa celebrerà in San Pietro una solenne messa, alla quale assisteranno i pellegrinaggi, che vennero apposta rimandati a tale epoca.

Comizi di giovani czechi e socialisti Tumulti

Vienna 5. — Comunicano da Trebisch che l'altro ieri i socialisti e contemporaneamente i giovani czechi tennero comizi.

Quando il deputato — giovane czeco — Propischil recavasi dopo la riunione alla stazione ferroviaria, venne seguito da alcuni gruppi di socialisti i quali continuamente beffegiavanlo indirizzandogli anche delle parole insolenti. Fuvvi chi gli gridò ancora che si vergognasse.

Propischil all'estremo della pazienza rispondeva con offese alle offese e faceva atto di servirsi del bastone contro gli operai.

Allora i socialisti lo attorniarono rendendo impossibile al deputato di reagire e, dopo averlo vituperato in ogni modo, per supremo oltraggio gli sputarono in volto gridandogli: Questo è per te, bastonatore del nostro deputato Berner in parlamento; per te, vile servitore del governo!

Prospischil poteva a stento e fatica salvarsi da peggiori avventure rifugiandosi nella stazione ove per sua buona sorte trovava pronto il treno che lo trasportava lontano.

Un piroscafo incendiato a Trieste

Trieste 5. In seguito alla mancanza di precauzione da parte d'un marinaio, un incendio è scoppiato stanotte a bordo d'un vapore mercantile austro-ungarico. L'incendio fu domato stamane. I danni sono considerevoli. Un pompiere rimase ferito.

Un'intervista con Crispi sulla questione chinese

Parigi, 5. — Si ha da Londra: Il *Daily Mail* pubblica l'intervista che un suo collaboratore ebbe con Crispi, il quale dichiarò di non credere che convenga all'Italia di seguire l'Inghilterra nella China, mentre, invece, può ottenere molto unendosi alla Russia e alla Germania.

GRAVE MISFATTO
Un carabiniere che uccide due compagni e ferisce un impiegato postale

Cuneo 5.

A San Damiano di Macra presso Dronero è accaduta una terribile tragedia fra i carabinieri Ferrero Giovanni torinese, Simondini Pietro da Ventimiglia e Ciscato Longiano da Campo San Maurizio. Ieri notte sulla pubblica via scoppio fra loro una baruffa, determinata, a quanto sembra da ciò: essendo assente per ragione di servizio il brigadiere comandante la stazione, i carabinieri Ferrero e Ciscatto approfittarono dell'occasione per passare la notte fuori di caserma.

Il carabiniere Simondini — che era di piantone — avvedutosi della loro assenza, andò a rintracciarli e li richiamò al dovere. Pare che il Ferrero siasi offeso per alcune parole del Simondini; ne nacque quindi tra essi una colluttazione, e il Ferrero estrasse la rivoltella; s'interpose tosto il Ciscato, ma il Ferrero esplose un colpo e il povero Ciscato cadeva ucciso, mentre un altro proiettile stendeva al suolo gravemente ferito il Simondini.

Alle grida di aiuto di questi — che indicava il Ferrero come autore dell'eccidio — si affacciava al balcone della propria abitazione l'ufficiale postale Rapetto, il quale al Ferrero — che fuggiva — chiese cosa fosse accaduto. Il Ferrero rispose con un altro colpo di rivoltella che andava a ferire gravemente alla coscia sinistra il Rapetto.

Il movente del delitto, oltre che al vino, pare si debba attribuire anche a quistione di donne.

L'assassino è tuttora latitante.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 52. **Grani.** Martedì mercato mediocre, e per essere il primo della settimana e per la ricorrenza d'altri mercati granari nel distretto.

Giovedì invece piazza abbondantemente fornita. Le domande spesseggiarono ciò che produsse completa vendita.

Si misurarono 2403 ettolitri di granoturco. Il granoturco rialzò cent. 63.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.50 a 11.25, sorgorosso da lire

Giovedì. Granoturco da lire 9.25 a 11.30, sorgorosso da lire 6 a 6.10.

Cinquantino da lire 9 a 9.90.

Castagne al quintale da lire 10 a 17.

Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 20 a 30.

» di pianura » » 13 a 17.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

30. 18 pecore, 16 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa 3 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 2 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.

350 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 34.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

10 da macello, venduti 6 di quintale da lire 85 a 90 al quintale a p. m., da 1 a 1 1/2 a lire 90 e 95 al quintale a p. m., oltre quintale e 1/2 da lire 100 a 105.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire 64
»	di vacca	»	»	» 53
»	di vitello	a peso morto	»	» 75
»	di porco	» vivo	»	» 95
»	»	» morto	»	» 100

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.—
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Bollettino di Borsa

Udine, 6 gennaio 1898

	5 gen.	6 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 85	98.60
» fine mese dicembre	98.95	98 80
detta 4 1/2 »	107.20	107.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325 —	326 —
» Italiane 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	496.—
» » » 4 1/2	507.—	506 —
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	516 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	839 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	252.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	722.—	720.—
» » Mediterranee	515.—	515 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.75	104.80
Germania »	129 60	129.60
Londra	26.45	26.45
Austria - Banconote	2.20 —	2.20.—
Corone in oro	110 —	110.—
Napoleoni	20 93	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.60	96 35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 6 gennaio **104.81.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.
D. 11.25	14.15	» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
Udine a Pordenone		**Pordenone a Udine**	
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo		**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.30	A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45	D. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.7	6.38	O. 7.5	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.7
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.45	9.35	M. 8.5	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A. 8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
» 17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.